

Vittoria Colonna una donna moderna nel Rinascimento

Studente: Eleonora Imparato

Relatore: Luca Marcozzi

Vittoria Colonna nasce nel 1492 a Marino da una famiglia aristocratica. Il padre Fabrizio Colonna fu un valido condottiero a cui Macchiavelli si ispirò per il suo personaggio chiave nel "Dell'arte della guerra". Vittoria dopo il suo matrimonio con Francesco Ferrante D'Avalos si trasferisce nella corte di Ischia dove viene a contatto con un ambiente culturalmente e politicamente stimolante. La sua produzione artistica si può dividere sostanzialmente in due periodi: quello giovanile e quello maturo. Nella produzione giovanile la poetessa si rifà al mondo classico adottando da Ovidio la forma epistolare, affronta i temi dell'abbandono coniugale richiamando la lettera di Penelope ad Ulisse, esamina e conferma le diversità di genere rappresentando gli uomini come arditi e spensierati che impegnati nelle loro imprese belliche inseguono l'ideologia dell'onore; mentre le donne, mogli, sono raffigurate come esseri sensibili e timorose affrante per l'abbandono dei loro mariti, rifacendosi naturalmente a degli esempi storici come Cornelia, Penelope e Marzia che a parere di Vittoria rappresentano spose amorevoli e devote. Questa versione trova un cambiamento in seguito alla sua vedovanza, Vittoria infatti rivolge il proprio interesse in altre figure femminili rese celebri dal dolore per la morte del proprio marito. Nella produzione matura si avvicina ai modelli della poesia cortigiana e affronta temi più spirituali. Vittoria in queste opere affronta temi introspettivi e di riflessione spirituale. Quella di Vittoria è una spiritualità elitaria, volta a sviluppare il suo occhio interiore che secondo la sua visione è uno strumento imprescindibile tramite cui ci si può mettere in ascolto con Dio, ponendosi interrogativi e cercando risposte ad un'inquietudine interiore. Secondo la poetessa l'amore per Dio è l'unico rimedio alle sofferenze terrene. Vittoria viene considerata dai suoi contemporanei un'icona letteraria del tempo, tanto da essere proclamata Donna exemplum, in quanto in lei si fondevano armoniosamente femminilità ed intelletto, tanto che Ludovico Ariosto nell'Orlando Furioso ne aveva riconosciuto ed evidenziato l'archetipo della figura intellettuale femminile per eccellenza affermando che la sua superiorità era talmente evidente non avrebbe offeso nessun'altra. Vittoria Colonna era anche una donna attiva politicamente, intrattenne rapporti diplomatici diretti con personaggi di spicco del modo politico del tempo, questo grazie anche alla sua proclamazione di donna esemplare entra a far parte di un mondo, quello politico, che ai tempi era estremamente chiuso ed elitario al solo genere maschile, mentre lei ne fece parte diventandone addirittura parte integrante.